cesso anche quest'anno al circo il permesso per fermarsi in città. Per questo motivo e per sensibilizzare la cittadinanza sul rispetto di tutti gli esseri viventi, domenica scorsa, le associazioni locali insieme al consigliere comunale di «PrimaVera» Monza **Paolo Piffer** e alcuni gruppi Facebook sono scesi in piazza per un presidio pacifico.

Ci sono stati anche momenti di tensione quando, due venditori di biglietti del circo hanno chiesto ai manifestanti, inviandoli ad allontanarsi.

«Siamo tutti qui in questa piazza, che è poi un simbolo della nostra città per invitare il sindaco a farsi portavoce di una battaglia politica - ha precisato Piffer - In Italia è ancora in vigore una legge del 1968 che determina il finanziamento statale dei circhi. Se non riusciamo a vietare l'uso degli animali, almeno cerchiamo di eliminare i finanziamenti a chi pensa che gli esseri viventi siano strumenti [illegible] politica: «Non abbiamo ancora capito quale sia la posizione dell'attuale Amministrazione - ha proseguito il consigliere di opposizione - I cittadini hanno il diritto di sapere. I bambini devono conoscere la verità che si nasconde dietro ai circhi».

[illegible] Silva, il gruppo [illegible] Monza con la [illegible] Sonia Dilgenti, il gruppo «Monza a 4 zampe» di Barbara Zizza, la sezione milanese dell'Oipa con Virginia Pinna e poi le associazioni «Riscatto animale», «Cani [illegible] bacheca all'ingresso del palazzo sono apparsi due manifesti pubblicitari del circo: «Quando ho chiesto al [illegible] promozioni».

L'incontro antiavvelenamenti promosso da «Monza a 4 zampe» al centro cinofilo monzese e a destra Silvia Cattani

A MUGGIÒ

La cagnolina «Lamù» salva cinque micini

MONZA (cdi) Salvi grazie al fiuto infallibile di un cane. Mercoledì scorso, «Lamù», una meticcia di taglia grande di due anni, adottata tramite un'associazione romana, ha salvato dei micetti a Muggiò, mentre era a passeggio con la sua proprietaria, Manuela. Il cane si è letteralmente parata davanti ai cuccioli. rifiutandosi di spostarsi. E così la padrona ha trovato cinque batuffoli di pelo di una decina di giorni, con gli occhi aperti da poco, a mal appena coperti da un mucchietto di erba secca e rametti.

Sul posto, per gestire il recupero in sicurezza, è arrivata poi Anna, volontari di Enpa assieme a, Silvia, esperta di gatti e di colonie feline. Quando si trovano dei gattini apparentemente abbandonati, infatti, prima di toccarli o di spostarli bisogna verificare se siano stati davvero abbandonati o se mamma gatta è in giro alla ricerca di cibo. Ma in questo caso dopo due ore di attesa e un bel temporale, i cuccioli sono stati salvati e affidati a Eva e Milena, dell'Asilo dei Cuccioli, che li nutrono ogni 3 ore con il latte specifico per gattini e il mini biberon. Sabato altri due

SONO TANTI I PERICOLI I consigli della veterinaria Cattani alla serata di «Monza a 4 zampe»

Attenzione agli avvelenamenti, ecco cosa fare

MONZA (dms) Cosa fare se il proprio cane viene avvelenato? Dopo i casi recenti di ritrovamenti sospetti di esche tossiche, i padroni si sono mobilitati e hanno organizzato un incontro mercoledì sera al centro cinofilo Corona Ferrea di via Nievo.

A dare qualche utile consiglio, su proposta del consigliere comunale **Paolo Piffer** e del gruppo «Monza 4 zampe» è stata la veterinaria **Silvia Cattani**.

«Tenete conto che queste disgrazie dei bocconi avvelenati sono solo il sei per cento della totalità di avvelenamenti, che avvengono per lo più tra le mura domestiche», ha esordito la dottoressa. «In Brianza ci sono stati comunque diversi casi registrati dalle autorità di esche lasciate per strada - ha precisato la veterinaria - Il primo consiglio che mi sento di dare è di cercare di rimanere lucidi: questo fa la differenza. Poi bisogna imparare a leggere i sintomi, evitando di saltare a conclusioni azzardate, perché le diagnosi si possono fare solo dopo aver raccolto gli elementi utili. Prima di tutto bisogna capire la causa dell'avvelenamento, recuperando un campione della sostanza».

Esistono diversi tipi di intossicazioni: ci sono quelle che provocano nell'animale spasmi e convulsioni, che gravano quindi sul sistema nervoso centrale. Ma ci sono anche quelli che colpiscono l'apparato gastrointestinale. Il più diffuso è il veleno per topi, ma anche la stricnina, il veleno per le lumache o ancora gli erbicidi: in ogni caso è necessario allertare la Polizia locale e poi correre in clinica veterinaria. «Ma non dimentichiamoci che molte sostanze tossiche le abbiamo in casa e sono pure molto pericolose - ha precisato - Taniche di benzina, detergenti per il corpo e per le lavastoviglie, candeggina, ma anche i conservanti della lana come le antitarme a base di arsenico. E attenzione al più dannoso di tutti: il disgorgante per gli scarichi». Imparare a distinguere i sintomi, identificare il veleno o la sostanza, ipotizzare anche la quantità ingerita e da quanto tempo è stata assimilata, evitando all'animale ulteriori esposizioni sono altre indicazioni essenziali per aumentare la possibilità di sopravvivenza.

Una serata, dunque, nata per fare un po' di chiarezza, ma anche per avvicinare gli amanti degli animali alle istituzioni: «I servizi erogati dalle Amministrazioni vengono efficientati solo quando c'è una pressione mediatica. Grazie all'impegno di Monza a 4 zampe, di molti cittadini e veterinari, siamo riusciti a realizzare una commissione di sicurezza, per monitorare e garantire il benessere degli animali».

LA NOVITÀ

Due «asinelli sardi» arrivano in cima alla Capanna Monza

A SAN ROCCO Vincenza Spagnuolo e la sua famiglia hanno scritto il lieto fine

Salvano una cagnolina che si è persa

MONZA (cdi) Correva spaventata per le vie di San Rocco, dopo essersi persa.

Una cagnolina è stata salvata e riconsegnata ai suoi padroni grazie alla prontezza di alcuni vicini di casa, tra cui **Vincenza Spagnuolo**, che è una grande amante degli animali e sa cosa significare aver perso il proprio migliore amico.

Ma per fortuna il lieto fine non è tardato ad arrivare perché la cagnolina era provvista di microchip e il veterinario ha potuto risalire al proprietario.